

uniud

IL LIBRO

Le vaghe stelle di un'Europa sempre più indefinita

In cinquant'anni la costruzione dell'Europa è passata dalla poesia alla prosa, dalla retorica allo scetticismo. È un libro da poco uscito per i tipi della Libreria editrice Goriziana - "Vaghe stelle d'Europa", che raccoglie gli atti di un convegno di fine 2005, organizzato dall'Università di Udine e dalla fondazione De Claricini-Dornpacher - riassume questo mutamento di approccio attraverso quindici pregevoli relazioni.

Il curatore dell'opera, il professor Giorgio Petracchi, professore ordinario di Storia delle relazioni internazionali all'ateneo del Friuli, nella sua introduzione ricorda alcuni dei passaggi critici di questa storia. Come l'elezione diretta del Parlamento europeo che alla fine degli anni settanta proietta l'Unione Europea verso confini non contemplati nei trattati istitutivi. Un

passaggio che però, «in assenza di un popolo europeo» come scrive Petracchi, non avvicina i cittadini alle nuove istituzioni. Ci penseranno poi i referendum del maggio-giugno 2005, in Francia e in Olanda, con la bocciatura della nascente Costituzione europea, a

mettere in evidenza il disagio di molti cittadini rispetto al processo di costruzione dell'Europa.

Il convegno di Cividale di cui la Leg pubblica ora gli atti risale al novembre 2005 ed è ancora attualissimo in quanto approfondisce le tre grandi novità recenti, tutte datate 2004: l'allargamento della Ue da 15 a 25 membri, la firma del trattato costituzionale e l'apertura dei negoziati per l'adesione della Turchia.

A fornire il loro contributo intellettuale, ieri al convegno e oggi al libro, sono personalità autorevoli come Ernesto Galli della Loggia, Vittorio Strada, Armando Pitassio, Liborio Mattina, Ferdinando Nelli Feroci, Roberto de Mattei, Danilo Castellano, Luciano Tosi, Marinella Neri Gualdesi, Federico Romero, Ruggero Ranieri, Luciano Segreto, Antonio Varsori, Luca Brusati, Vittorio Perna e Maurizio E. Serra.

